

XI. PARTE.

Organizzazione Militare.

Ogni Montenerino, che può portare armi è soldato, ha, cioè, l'obbligo di difendere la sua patria dalle aggressioni nemiche. Ciò nondimeno fino al principe Danilo non vi era alcuna organizzazione militare. Ogni tribù andava in guerra col proprio Vojvoda, o col knez, o col serdaro, più per propria voglia e costume, che per qualche sistema di organizzazione, legge o disciplina.

Lo spirito militare, che nei Montenerini è potentemente sviluppato, il patriottismo, e la gara nel distinguersi accendono in essi la bravura e la passione per la guerra, e li conducono sempre pieni di entusiasmo sul campo di battaglia.

Bastava soltanto un grido: „*I Turchi aggrediscono il Montenero*“ per veder sorgere in un baleno e dar di piglio all'armi i Montenerini.

Ogni qualvolta si spargeva la voce che l'armata turca si raccoglieva dalla parte dell'Albania e dell'Ercegovina, i Vladika convocavano i capi delle tribù a Cetinje per intendersi sul luogo, in cui dovevansi radunare i Montenerini e sul come si dovesse respingere i nemici.

Il Montenerino milita sempre col suo fucile e col suo viatico, che le donne sogliono portargli dietro.

Non essendovi pertanto alcuna organizzazione militare, il Principe Danilo davasi tutta la cura nell'organizzare anche da questa parte il Montenero.

Dietro un ordine del principe si soscrivevano soldati per tutte le tribù, ponendo per ogni tribù capi militari, cioè: Vojvodi, serdari, o capitani, e sopra cento uomini il centurione e l'alfiere, e per ogni dieci uomini il loro capo squadra.

Poscia s'istituì la guardia, ch'era formata dai migliori e più prodi giovani delle tribù.

Ogni capo militare ricevette un'insegna d'argento fregiata del nome del Principe, da portarsi al berretto.

Di varie specie era questa insegna, secondo il grado occupato nell'armata.

Affinchè questa nuova organizzazione militare potesse mantenersi, il principe Danilo stabilì le paghe, cioè: al vojvoda fior. 200, al capitano fior. 80, al centurione 12, all'alfiere 12 ed al capo squadra fior. 5. Ai Perjanici, de' quali eravi un centinajo